

Diritti e rovesci



Organizzare un convegno dal titolo: “Diritti e Rovesci” con il sottotitolo: “Come lavoriamo sui diritti umani” poteva sembrare un tema scontato, superfluo ma poi, come rete di associazioni del CTA medio Friuli si è pensato che poteva essere un momento di riflessione e occasione di sensibilizzazione e di confronto su come i diritti vengono declinati in alcune realtà del nostro territorio con un approccio tutt’altro che cattedratico o esaustivo. I relatori lo avrebbero raccontato, non come lezione, ma partendo dalle loro esperienze personale. Il giornalista Giuseppe Ragona si è interrogato sul suo ruolo di giornalista e di avere realizzato ad un certo punto della sua esperienza lavorativa di volere raccontare solo le negatività della vita solo perché fanno vendere ma l’aver volto dare voce a chi voce non ne ha, dare voce alle periferie del mondo, a tutte le periferie. Quelle periferie dove nascono le discriminazioni dove nascono le sopraffazioni e le violenze. Periferie del mondo dai paesi poveri periferie delle città del benessere laddove i diritti vengono negati, la dove il solo volontariato tenta di dare una qualche risposta per coprire i buchi lasciati dal pubblico che non ha i soldi per intervenire, e dalla politica perché non paga in termini di voti, dall’economia perché i poveri non rendono. Infine Ragona fa un doppio appello: « Abbattiamo quei muri indifferenza che nascondono le disuguaglianze che sono la morte dell’anima; cambiamo il nostro linguaggio - non usiamo un linguaggio violento che istiga all’odio ma

usiamo un linguaggio gentile, c’è un bisogno estremo di ricomporre il tessuto sociale, perché una volta distrutto sarà difficile ricostruire».

Quasi una coincidenza, ad avvalorare i pensieri del nostro relatore, giungono le parole di papa Bergoglio in occasione della giornata del migrante: « Accogliere, proteggere, promuovere, integrare» i quattro imperativi del suo messaggio e continua: « Non si tratta solo di migranti". Infatti, "su questa via, ogni soggetto che non rientra nei canoni del benessere fisico, psichico e sociale diventa a rischio di emarginazione e di esclusione". Ed infine esorta a” Non cedere alle paure, si diventa razzisti. Il motto del buon cristiano è prima gli ultimi” perché “ la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, la persona diversa da me”

Altri relatori :

Caren Bori per Legambiente

Gennaro Spavone per la C.R.I.

Maria Cristina Ventura e Romina Grossutti per Gruppo Volontari e Mosaico

I rispettivi interventi saranno pubblicati in nella rubrica “di la tua” delle news letter delMoVi